

MARCELLO SCHEMBRI

I trovatori
Musica e poesia

I PRIMI CANTAUTORI DELLA STORIA



Indice sommario

<i>Prefazione</i>	VII
<i>Avvertenza</i>	XI
Capitolo I. <i>Trovatori e giullari</i>	1
1. <i>Il trovatore</i>	1
2. <i>Trovatori e giullari</i>	2
3. <i>Lo spazio esecutivo</i>	12
Capitolo II. <i>La parabola vitale</i>	15
1. <i>Le origini</i>	16
2. <i>Irradiazione europea</i>	17
3. <i>Il crepuscolo</i>	25
Capitolo III. <i>La poetica</i>	27
1. <i>L'«amore cortese»</i>	27
2. <i>La lingua</i>	36
3. <i>Versificazione</i>	38
4. <i>La cobla</i>	39
5. <i>La tornada</i>	42
6. <i>Stili poetici</i>	44
7. <i>Edizioni letterarie</i>	46
Capitolo IV. <i>Vidas e razos</i>	48
Capitolo V. <i>I generi poetico-musicali</i>	53
Capitolo VI. <i>L'invenzione della canzone</i>	68
1. <i>L'invenzione della canzone</i>	68
2. <i>Poesia "pura" o poesia per musica?</i>	74
Capitolo VII. <i>La musica</i>	84
1. <i>Strutture musicali</i>	84
2. <i>Il linguaggio musicale</i>	86
3. <i>Il contrafactum</i>	125
4. <i>La notazione</i>	129
5. <i>La tradizione manoscritta</i>	133
6. <i>I canzonieri "musicali"</i>	146

7. <i>Manoscritti minori</i>	150
8. <i>Edizioni musicali</i>	153
Capitolo VIII. <i>La trascrizione e la «questione ritmica»</i>	158
Capitolo IX. <i>Gli strumenti musicali</i>	181
1. <i>Fonti iconografiche</i>	182
2. <i>Fonti letterarie</i>	184
Capitolo X. <i>La prassi esecutiva</i>	191
Capitolo XI. <i>L'interpretazione moderna: l'“invenzione” della monodia medievale</i>	208
1. <i>Questioni generali</i>	208
2. <i>Thomas Binkley: la vicenda artistica</i>	215
3. <i>Il “restauro interpretativo”</i>	221
Capitolo XII. <i>Discografia</i>	230
1. <i>Discografia scelta</i>	231
2. <i>Strumenti musicali nella discografia</i>	249
<i>Appendice. Il corpus poetico-musicale</i>	254
1. <i>Autori e componimenti: elenco alfabetico</i>	254
2. <i>Autori: elenco per sigla</i>	265
3. <i>Incipitario</i>	266
<i>Bibliografia</i>	273
<i>Tavole a colori</i>	293
<i>Indice degli autori antichi e dei personaggi storici e letterari</i>	305
<i>Indice degli artisti e delle persone moderne</i>	309
<i>Indice degli studiosi</i>	311
<i>Indice dei componimenti citati nel testo</i>	314
<i>Indice dei trovatori (con relativi componimenti) nella discografia</i>	317
<i>Indice dei componimenti troubadorici nella discografia</i>	319

Prefazione

Perché un manuale dei trovatori corredato di un sottotitolo che pone in risalto le 2 componenti fondamentali della loro arte – poesia e musica – e, per di più, dove la seconda precede insolitamente la prima? La risposta, sin troppo ovvia, finanche banale, merita nondimeno un approfondimento. Dal momento che l'unire la parola al suono rappresenta una sorta di principio costituzionale nel dominio della lirica europea bassomedievale, dovrebbe apparire fuorviante, oltre che improprio, considerare separatamente i 2 elementi, malgrado una ormai secolare tradizione culturale radicata in tal senso. Il seguente passo di Henri-Irénée Marrou (Marsiglia, 1904-Bourg-la-Reine, Parigi, 1977) è illuminante al riguardo: «Questi poeti sono anche musicisti; ed è il caso di dirlo, perché lo si è spesso dimenticato: io ammiro la tranquilla coscienza dei gravi eruditi che hanno consacrato anni e grossi volumi alla poesia lirica dei trovatori senza prestare attenzione alla loro musica, come se l'incompetenza fosse una giustificazione (vien da pensare ai vecchi monaci che hanno copiato per noi i classici latini saltando, molto semplicemente, le citazioni greche: *Graecum est, non legitur!*). Sì, questa poesia è “lirica” nel senso pieno del termine: fatta per essere cantata con accompagnamento di strumenti, e non solo per essere scritta, stampata, letta, tutt'al più recitata»⁽¹⁾. In questi termini si esprime lo storico francese nel suo brillante saggio dedicato ai trovatori nel 1961.

Ancora, Costanzo Di Girolamo, quasi 30 anni più tardi, scrive in proposito: «Una poesia, dunque, affidata alla voce, o più precisamente al canto con l'accompagnamento di uno strumento musicale, e che vive nell'esecuzione, non nella pagina scritta; una poesia, con la sua forte componente di teatralità, che prende forma come spettacolo e per la quale il termine letteratura appare discutibile o perfino improprio [...]: dimenticarlo comporterebbe il più grave errore di interpretazione di questa civiltà poetica»⁽²⁾.

⁽¹⁾ Marrou 1983, p. 77.

⁽²⁾ Di Girolamo 1989, pp. 4 e 18.

Si potrebbe continuare a lungo e ripercorrere a ritroso sino a un secolo addietro tutta una serie di dichiarazioni d'obbligo senza che i termini della questione mutino. Oggi, ad oltre mezzo secolo di distanza dalla “paternale” di Marrou e a dispetto della ingente messe di contributi consacrati ai poeti-musicisti di lingua d'*oc* sul versante degli studi romanzi e, in sottordine, su quello della ricerca musicologica, la situazione si presenta praticamente invariata: la poesia e la musica dei trovatori rimangono 2 mondi separati.

Eppure, già nel 1935 la questione viene affrontata da Ugo Sesini (Trapani, 1899-Mauthausen, 1945) con le sue pionieristiche esecuzioni di componimenti di trovatori e trovieri effettuate da solista (con accompagnamento di *viola*) presso l'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. In quella occasione, Vincenzo De Bartholomaeis (Carapelle Calvisio, L'Aquila, 1867-Milano, 1953), filologo romanzo sodale di Sesini, osserva con lucidità « come la conoscenza della musica che quasi indissolubilmente accompagna la fioritura poetica provenzale e francese antica, sia non soltanto utile ma senz'altro necessaria a penetrare lo spirito di quella poesia e a comprenderne nella sua interezza il valore artistico »⁽³⁾, sottolineando come questo apporto, oltre a mettere in risalto il pregio dei componimenti poetico-musicali, potrebbe condurre ad una diversa impostazione di determinati problemi strettamente filologici e linguistici e, per conseguenza, ad un loro chiarimento. La strada maestra verso un approccio corretto alla lirica trobadorica sembra tracciata: ma sfortunatamente l'encomiabile tentativo non avrà seguito. Nell'era dell'affermazione del metodo interdisciplinare in ogni ramo dello scibile umano, al di là delle anzidette dichiarazioni d'obbligo, gli aspetti musicali dell'arte trobadorica in rapporto alla poesia, con tutto quel che ne deriva, continuano ad essere regolarmente ignorati. La conseguenza di tale stato di cose è che l'intima essenza, l'autentica dimensione, la “liricità” « nel senso pieno del termine » del raffinato magistero poetico-musicale dei trovatori – fondato sul rapporto inscindibile tra *motz* e *so* (versi e melodia) quale può attuarsi soltanto ad opera di chi fa poesia pensandola rivestita di note (poesia *con* musica e *per* musica, la vera invenzione rivoluzionaria di questi straordinari artigiani della parola e del suono) – rimangono a tutt'oggi inespresse e neglette.

Per comprendere meglio questa sorta di anomalia, ricorrendo ad un esempio a noi vicino nel tempo e nel sentire, proviamo ad immaginare l'effetto che produrrebbe la semplice lettura dei versi, separatamente dal loro corredo musicale, di un poeta-musicista moderno, uno degli artisti più noti ed apprezzati della nostra epoca: Fabrizio De André (Genova, 1940-Milano, 1999). Nulla togliendo alla loro intrinseca validità, alla loro indubbia poeticità e alla loro capacità di reggere da soli (dato e non concesso che la poesia desti-

⁽³⁾ In Sesini 1937, p. 306.

nata alla musica possa essere considerata alla stregua di quella “pura”, espres-samente ed unicamente pensata per la pagina scritta), difficilmente in assenza della musica si riuscirebbe a cogliere nella sua pienezza la cifra artistica del cantautore genovese; ne uscirebbe certamente alterata e compromessa quella magica alchimia che scaturisce proprio dall’unione dei versi con le note in virtù di quella forza che possiede la musica di esaltare i significati delle parole e i messaggi che esse comunicano, di dare corpo alle immagini che esse suscitano, veicolando emozioni e suggestioni e aggiungendo sensazioni a sensazioni.

Così, è lecito ritenere, per i trovatori. Perché essi, oltre ad essere poeti e “compositori”, sono spesso anche esecutori in prima persona delle loro creazioni: le cantano e, talora, le suonano, come attestano le *vidas* e le *razos*, i fascinosi racconti in prosa che essi stessi e i giullari recitavano a mo’ d’introduzione prima delle esecuzioni in occasione degli intrattenimenti di corte. In sostanza, sono artisti a tuttotondo, illustri avi degli odierni cantautori. Pertanto, sarà proprio a questi ultimi e, in genere, al mondo musicale di oggi – assai prossimo, *mutatis mutandis*, a quello dei poeti-musicisti provenzali – che nel corso della trattazione si farà riferimento per chiarire non pochi concetti e problemi della materia.

Ma c’è dell’altro. Uno degli aspetti più notevoli e interessanti di quel sorprendente fenomeno di costume che è il grande ritorno del Medioevo sulla scena contemporanea è rappresentato dalla fortuna discografica che da oltre un cinquantennio a questa parte (benché in fase fortemente calante dagli inizi di questo secolo) ha investito in lungo e in largo tutta l’esperienza musicale dell’“età di mezzo”; pur nella sua patente – e inevitabile – *inautenticità* essa ha sortito infatti l’effetto di suscitare, tra le altre cose, un generale interesse per i trovatori e di portare all’attenzione di un vasto pubblico di “non addetti ai lavori” un prezioso repertorio sino a pochi decenni addietro riservato in maniera esclusiva ad una ristretta *élite* di eruditi e intellettuali.

Sulla base di queste premesse, il presente manuale trova la sua ragion d’essere nell’esigenza di dare – per la prima volta – il legittimo e doveroso risalto agli aspetti musicali, certamente non marginali, della prodigiosa esperienza artistica dei poeti-musicisti provenzali; nell’opportunità di riguardare la lirica trobadorica non come fenomeno poetico e musicale ma bensì poetico-musicale, collocandola di conseguenza nella categoria artistica pertinente alla sua vera natura; nella necessità di sfatare o, quanto meno, di porre in discussione diffusi e persistenti luoghi comuni e di chiarire numerosi concetti elusivi della complessa materia; nell’occasione di fornire al lettore un utile strumento di studio, di approfondimento o di semplice consultazione per una migliore conoscenza e comprensione di uno tra gli episodi più affascinanti – ma, al

tempo stesso, proprio sotto il profilo musicale, più malintesi e mistificati – della storia dell’Occidente.

Un invito, insomma, a scrutare più dappresso o anche ad incontrare per la prima volta il magico mondo dei trovatori – e con esso un’intera epoca –, sul cui patrimonio culturale, come scrive Aurelio Roncaglia (Modena, 1917-Roma, 2001), «l’Occidente [...] compie, si può ben dire, con la propria educazione poetica, la propria educazione sentimentale»⁽⁴⁾.

(4) Roncaglia 1961, p. xxx.

Capitolo I

Trovatori e giullari

1. *Il trovatore.*

Sorti nel mezzogiorno della Francia nell'ultimo scorcio dell'XI secolo, i trovatori sono i protagonisti del più importante movimento letterario-musicale dell'Occidente medievale, il primo dell'Europa moderna. Il trovatore incarna una nuova figura di artista, quella del «poeta-compositore-esecutore»⁽¹⁾, dando vita ad un sofisticato e complesso codice poetico, un originale modello culturale incentrato su una concezione del tutto nuova dell'amore – il cosiddetto «amore cortese» – elaborata attraverso una lirica raffinata, di grande magistero tecnico, stilistico e formale, irradiatasi per tutto il vecchio continente sino alla fine del XIII secolo. Questa prodigiosa “invenzione”, che si attua con modi compositivi, espressivi e di diffusione altrettanto nuovi, eserciterà una profonda influenza sulla cultura occidentale nei secoli a venire. Come ha scritto Jacques Le Goff (Tolone, 1924-Parigi, 2014), i trovatori «sono degni di figurare tra gli eroi del Medioevo e la letteratura da loro creata e i valori da loro cantati – essenzialmente l'amore – meritano di essere considerati delle meraviglie»⁽²⁾.

Il verbo *trobar* – “trovare”, “inventare”, “comporre”, da cui *trobador* (o *trobaire*), “trovatore”–, apparso per la prima volta in un componimento di Guilhem (IX) d'Aquitania⁽³⁾ (il primo trovatore conosciuto), il *vers Farai un vers de dred nien*⁽⁴⁾ (privo di melodia), in lingua d'*oc* designa l'esercizio del combinare insieme poesia e musica; derivando verosimilmente dal mediolatino *tropare* (“fare *tropi*”⁽⁵⁾), definisce un atto creativo, di “invenzione”, come si

⁽¹⁾ «Poet-composer-performer», secondo la puntuale definizione a tuttotondo di Gaunt-Kay 1999, p. 1.

⁽²⁾ Le Goff 2005, p. 221.

⁽³⁾ D'ora in avanti semplicemente Guilhem IX.

⁽⁴⁾ «Farò un *vers* di puro niente: [...] che anzi fu composto dormendo» («Farai un vers de dred nien: [...] qu'enans fo trobatz en durmen»); prima *cobla*, vv. 1 e 5 [in Riquer 2001⁴, p. 115].

⁽⁵⁾ Il *tropo* (*tropus*), sorto assieme alla *sequenza* (*sequentia*) in epoca carolingia (IX-X secolo), è il risultato di un'interpolazione originale – testuale, o melodica, o testuale-melodica – nei canti del repertorio gregoriano, particolarmente in quelli della messa. Un autore di *tropi*, agendo su una composizione preesistente la altera, trasformandola in qualcosa di diverso e, pertanto, di nuovo.

Capitolo II

La parabola vitale

Come abbiamo già visto, verso la fine dell'XI secolo Guilhem IX inizia la sua attività di poeta-musicista, forse con il *vers Pos de chantar m'es pres talenz*. È il primo trovatore di cui ci sia giunta l'opera, mentre, è opportuno rammentare, della produzione di un suo contemporaneo e vassallo menzionato da diversi trovatori come un caposcuola, Eble (II), detto “Cantator” (“Cantore”), visconte di Ventadorn (prima metà XII secolo), non è sopravvissuto nulla. Nel 1292, giusto 2 secoli più tardi, Guiraut Riquier verga il suo ultimo componimento, il *vers Be-m degra de chantar tener*, privo di melodia, mentre il suo ultimo testo messo in musica è il *vers Jamais non er hom en est mon grazitz*, del 1286. Sulla base di questi dati, l'autore che chiude di fatto la grande stagione della lirica d'*oc* sotto il profilo poetico-musicale non è “l'ultimo trovatore” per antonomasia bensì Matfre Ermengaud, giurista e poeta, il cui trattato didattico sulla natura dell'amore in tutte le sue forme, *Breviari d'Amor*⁽¹⁾ (“Breviario d'amore”), iniziato nel 1288, contiene la *canso Dregz de natura comanda* corredata di melodia.

Si compie così la parabola dei poeti-musicisti provenzali, protagonisti di quella straordinaria stagione artistica che per ben 2 secoli ha caratterizzato la civiltà poetico-musicale dell'Europa medievale, lasciando un segno profondo e indelebile nell'intera storia culturale dell'Occidente. Lungo la direttrice tracciata dai trovatori si muoveranno i loro epigoni, realizzando una vera e propria *koinè* poetico-musicale che non esclude, tuttavia, accanto alla “maniera” provenzale (o in combinazione con essa), peculiari caratteri autoctoni nelle diverse aree geografiche interessate dal fenomeno: i *trouveres* (“trovieri”), in lingua d'*oil*, nella Francia settentrionale; i *trobadores*, in galego-portoghese, nella pe-

⁽¹⁾ Il *Breviari d'Amor* è il testo più vasto e diffuso di tutta la letteratura occitanica (34.597 versi). L'ultimo dei 5 “trattati” di cui si compone – *Perilhos tractat d'amor de donas* (“Periglioso trattato dell'amore delle dame”, vv. 27.252-34.597) –, dove lo scrittore opera una conciliazione tra la visione dell'amore secondo il codice cortese e la dottrina cristiana, è intessuto di ben 267 citazioni (solo versi) da componimenti di 66 trovatori: una sorta di antologia della lirica in lingua d'*oc*. Tra i 19 manoscritti (oltre i frammenti) che tramandano il *Breviari*, il più completo e uno dei più antichi è N^[1].

Capitolo III

La poetica

Con l'ingresso del secondo millennio, dopo la prolungata decadenza seguita al crollo della civiltà romana, l'Europa occidentale è interessata da un generale rinnovamento delle condizioni di vita. In particolare, le corti dei grandi signori di Francia vanno assumendo un ruolo via via sempre più importante come centri di aggregazione sociale nel cui ambito si viene elaborando un originale modello di vita che innesta nuove virtù "civili" nei peculiari ideali cavallereschi del mondo feudale – prodezza, onore, fedeltà, lealtà, giustizia – sviluppatisi all'incirca a partire dal X secolo.

È in questa tempesta che verso la fine dell'XI secolo nasce la « cortesia » (propriamente, da *corte*) come insieme di norme e modi di comportamento sociale adottati dall'aristocrazia per distinguersi dal volgo. I requisiti essenziali e distintivi di chi vive a corte sono: buona educazione, raffinatezza di costumi, nobiltà di sentimenti.

Proprio nell'ambito di questo comportamento ideale, di questa sorta di "arte del ben vivere", espressione e compendio dei valori fondamentali delle élites dell'epoca, in concomitanza e in stretta connessione con la nascita delle letterature in lingua volgare si instaura nel mezzogiorno della Francia l'« amore cortese », straordinaria "invenzione" culturale e sofisticato "gioco di società".

1. L'« amore cortese ».

La nascita e l'affermarsi delle lingue volgari genera un mutamento nel rapporto tra l'artista e il pubblico, basato, fino al momento dell'esordio dei trovatori, sulla distinzione tra *litterati* e *illitterati*, ossia, a grandi linee, tra chierici e laici. Il chierico è un membro del clero a tutti i livelli: dal semplice tonsurato (colui che attraverso il rito del taglio di 5 ciocche di capelli compie il primo passo per accedere agli ordini sacri) a chi riceve gli ordini minori o maggiori (dall'ostiario fino al sacerdote). Dal momento che il chierico, oltre alla propria lingua madre, conosce il latino (lo scrive e lo parla), è un "letterato", un erudito in possesso di un certo grado di sapere, ispirato, beninteso, ai valori della Chiesa. Per contro, il laico rimane un "illeterato", un individuo privo di cultura.

Capitolo IV

Vidas e razos

Un *corpus* biografico unico nel panorama delle letterature romanze è rappresentato dalle *vidas* e dalle *razos*, testi in prosa di carattere didascalico letti o recitati a memoria dai giullari o dagli stessi trovatori prima dell'esecuzione dei componimenti in occasione degli intrattenimenti di corte. Prototipi della novellistica romanza, appartengono alla tipologia della cosiddetta *narratio brevis* (“racconto breve”) nell’ambito del grande genere del racconto e costituiscono l’esordio e al tempo stesso la testimonianza più importante della prosa provenzale del XIII secolo: « [...] la più bella dimostrazione di prosa provenzale »⁽¹⁾, come ha scritto Martín de Riquer.

La *vida* (“vita”) è uno schizzo biografico in cui i dati essenziali di un trovatore – luogo di nascita, condizione familiare, studi, corti frequentate, signori e dame celebrate nei suoi versi, circostanze della fine – vengono tratteggiati schematicamente; talvolta si conclude con un conciso giudizio di valore sulla sua opera. La *razo* (“ragione”, “argomento”, “materia”) è l’esposizione in forma narrativa delle occasioni, dei motivi e degli scopi che indussero un trovatore a scrivere un determinato componimento. Mariantonio Liborio osserva: « La specializzazione del termine *razo(n)*, fr. *raison*, è quella di un commento “parlato” a un testo lirico “cantato”, [...] una letteratura al secondo grado, che nasce su un *corpus* lirico dato e si propone di tradurlo in un registro diverso, quello narrativo »⁽²⁾.

Di estensione estremamente varia, questi racconti oscillano tra un minimo di 3 righe di testo, come la *vida* della Comtessa de Dia, una sorta di epigrafe – « La contessa di Dia era moglie di Guilhem de Peitieus, bella donna, e buona. E si innamorò di Rimbaut d’Aurenga, e compose per lui molte belle canzoni »⁽³⁾ –, e un massimo di circa 200, un vero e proprio racconto compiuto, come la *razo* della *canso Tant ai sofert longamen grant afan* di Gaucelm Faidit.

⁽¹⁾ Riquer 2010, p. 53.

⁽²⁾ Liborio 1982, pp. 13-14. Alla studiosa si deve l’unica edizione (non completa ma cospicua) del *corpus* delle *vidas* e delle *razos* con traduzione italiana.

⁽³⁾ « La comtessa de Dia si fo moiller d’En Guillem de Peitieus, bella domna e bona. Et enamoret se d’En Rambaut d’Aurenga, e fez de lui mantas bonas cansos » [in Riquer 1995, p. 237].

Capitolo VII

La musica

1. *Strutture musicali.*

La prima classificazione sistematica delle strutture musicali (o forme musicali che dir si voglia) adoperate dai trovatori per i loro componimenti si deve a Friedrich Gennrich⁽¹⁾ (Colmar, 1883-Langen, Francoforte sul Meno, 1967). Secondo lo studioso, le forme monodiche⁽²⁾ medievali in genere rientrerebbero in 4 tipi fondamentali – litania, *rondellus*, sequenza, inno –, dai quali deriverebbero rispettivamente la *retroencha*, la *balada*, l'*estampida*, la *canso*. Tuttavia, questi modelli esprimono soltanto caratteristiche sommarie, configurandosi come profili strutturali generici piuttosto che come forme in piena regola. La litania, la sequenza e l'inno provengono dal dominio della musica ecclesiastica, a riprova dell'incertezza della linea di demarcazione che nell'epoca in questione separa l'ambito sacro da quello profano (come dimostra la pratica, assai diffusa, del *contrafactum*⁽³⁾).

La litania è una forma elementare di preghiera cantata consistente in una serie di brevi invocazioni rivolte dall'officiante a mo' di supplica a Dio, alla Madonna o ai santi su un'unica formula melodica; a ciascuna invocazione l'assemblea dei fedeli risponde con un'acclamazione (ad esempio, *Kyrie eleison*) intonata sulla stessa formula o su un'altra.

Il *rondellus* è un componimento poetico-musicale strofico in forma di danza in tondo (*ronde*, donde il nome) caratterizzato da un *refranh* intercalare in ogni stanza.

La sequenza è un componimento poetico-musicale strofico fondato sul procedimento dell'accoppiamento melodico di sezioni metricamente uguali, dove la melodia muta per ogni coppia secondo lo schema A BB CC DD... N. Evolutasi dall'originaria forma liturgica del periodo carolingio (IX secolo), tocca il culmine nel XII secolo con Adamo di San Vittore ([Adam de Saint-

⁽¹⁾ Cfr. Gennrich 1932.

⁽²⁾ Proveniente dal greco attraverso il latino tardo, il termine «monodia» (specificamente musicale) – e i suoi derivati –, intercambiabile con «lirica» (pertinente ordinariamente all'ambito letterario), indica il canto ad una sola voce con o senza accompagnamento strumentale.

⁽³⁾ Cfr. § 3.

un insieme di chiari segni grafici convenzionali – *neumi* – grazie ai quali siamo perfettamente in grado di intonare le melodie dei poeti-musicisti provenzali. *Neuma* (dal greco *neûma*, “segno”, “cenno”, o *pneûma*, “soffio”, “fiato”) è il nome generico della singola figura, costituita da una o più note, la cui precisa posizione all’interno di un sistema variabile di linee orizzontali e relativi spazi – di norma 4 linee e 3 spazi (*tetragramma*) o 5 linee e 4 spazi (*pentagramma*) – garantisce l’esatta identificazione delle altezze (relative, non assolute) dei suoni.

È necessario osservare che questo tipo di scrittura non consente altro che la lettura della linea melodica del canto, con profonde e problematiche implicazioni riguardanti in primo luogo il ritmo da attribuire ai *neumi* e in seconda istanza l’interpretazione nel suo complesso.

Posti in corrispondenza di ogni singola sillaba del testo da cantare, i *neumi* vengono classificati in semplici e composti⁽¹²⁹⁾. I primi, dal disegno melodico fisso, sono forniti di nome proprio e si distinguono in base al numero di note che rappresentano: una, 2 o 3, in tutte le combinazioni. I secondi, dal disegno melodico variabile, derivano dai primi accresciuti di una o più note e tratti ascendenti o discendenti, e contano più di 3 note in diverse combinazioni.

Neumi semplici.

1) *Neumi* di una nota:

- *Virga*
-



- *Punctum*
-



2) *Neumi* di 2 note:

- *Pes* o *podatus*



(disegno melodico ascendente; ad esempio, *do - re*)

- *Clivis*



(disegno melodico discendente; ad esempio, *re - do*)

3) *Neumi* di 3 note:

- *Scandicus*



(disegno melodico ascendente; ad esempio, *do - re - mi*)

- *Climacus*



(disegno melodico discendente; ad esempio, *mi - re - do*)

⁽¹²⁹⁾ Come per i 3 stili melodici trattati nel § 2, la classificazione e la denominazione dei *neumi* è mutuata dalla teoria del canto liturgico.

6. Anonimo

A l'entrada del tens clar (mezzosoprano, contertenore, tenore, flauto, cialamello, viella, lira, nacaires, liuto) 2'06"

7. Raimbaut de Vaqueiras

Calenda maja (contertenore, 2 vielle) 7'10"

8. Comtessa de Dia

A chantar m'er de so qu' eu no volria [mezzosoprano] 11'45"

2. TROUBADOURS / VOLUME 1⁽⁴⁾

a) Manca

b) CLEMENCIC CONSORT, René Clemencic

c) René Zosso *canto, ghironda*

Frederick Urrey *tenore*

René Clemencic *flauto pastorale, galoubet, flauto diritto*

Michael Dittrich *viella*

András Kecskés *ribeca, chitarra moresca*

Anne Osnowycz *bûche, tintinnabulum*

Frantisek Pok *cornamusa, tamburello*

Esmail Vasseggi *tympanon, tamburo a calice, tamburo*

Yves Rouquette *voce recitante*

d) René Clemencic

e) Chiesa di Palaja, Linguadoca-Rossiglione, Francia, giugno 1977

f) Harmonia Mundi, HMC 396, 1 LP, 46'17", 1977

g) 5

⁽⁴⁾ Ristampato, presumibilmente negli anni Ottanta (l'edizione è priva di data), col semplice titolo di *Troubadours* (con l'aggiunta del primo brano di *Troubadours / volume 2*), CD Harmonia Mundi, HMC 90396, 61'37".

Appendice

Il *corpus poetico-musicale*

1. Autori e componimenti: elenco alfabetico.

Per ogni trovatore, sono indicati in successione:

- il nome, il luogo di nascita o provenienza (in parentesi quadra la corrispondente regione attuale), i margini cronologici della vita o dell'attività, la generazione di appartenenza (in numeri romani).
- la sigla e il numero d'inventario.
- l'indicazione del totale dei componimenti e la specificazione della quantità di quelli con melodia (con l'indicazione della quantità di componimenti per ogni genere).
- l'*incipit* di ogni singolo componimento con melodia col relativo numero di repertorio (si sottintende il numero principale riferito al trovatore; ad esempio: nel caso di Aimeric de Belenoi, *Nuills hom en re no faill*, 013a sta per 009, 013a), il genere del componimento e la sigla del manoscritto che lo tramanda (o le sigle, nel caso di più manoscritti) con il numero del foglio in cui si trova; in parentesi quadra si segnala la eventuale diversa attribuzione ad altro trovatore in quel dato manoscritto.

1. Aimeric de Belenoi (Belenoi, Maine, [Paesi della Loira], ...1187-1242...) V

AimBel, 009

Componimenti: 19, di cui uno con melodia (*canso*: 1)

1 - *Nuills hom en re no faill*⁽¹⁾ (013a)⁽²⁾, *canso* **R** 89 [Peiro]

2. Aimeric de Peguilhan (Tolosa o Peguilhan, [Occitania], ...1175-1228...) IV

AimPeg, 010

Componimenti: 49, di cui 6 con melodia (*canso*: 5, *descort*: 1)

1 - *Atressi-m pren com fai al jogador* (012, *canso*) **G** 38

2 - *Cel que s'iraïs ni guerrej' ab amor* (015, *canso*) **G** 36v

3 - *En amor trop alques en que-m refraing* (025, *canso*) **G** 37, **R** 48v

4 - *En greu pantais m'a tengut longamen* (027, *canso*) **G** 35v [Guiraudo lo Ros], **R** 64 [Peire Vidal]

5 - *Per solatz d'autrui chan soven* (041, *canso*) **G** 37

6 - *Qui la vi, en ditz* (045, *descort*) **R** 49, **W** 185 [anonimo]

⁽¹⁾ Nella *BedT* 2012 attribuito a Raimbaut de Vaqueiras.

⁽²⁾ Classificazione di Aubrey 1996.



Elias Cairel (A 50v) ⁽⁸⁾.

⁽⁸⁾ In Lemaitre-Vielliard 2008, p. 15.

Indice degli autori antichi e dei personaggi storici e letterari

- Abelardo, Pietro: 220
Adam de la Halle: 20
Adamo di San Vittore: 84
Agnese, santa: 129
Aimeric de Belenoi: 115, 239, 254, 265, 270
Aimeric de Peguilhan: 7, 8, 59, 70, 115, 124, 193, 237, 243, 254, 265, 267-268, 270-271
Aimeric de Sarlat: 183, 194, 278
Alberico da Romano: 50
Albertet de Sisteron: 7, 10, 89, 95, 115, 184, 193-194, 255, 265-266, 268, 270, 279
Alcuino di York: 111
Alegret: 8
Alessio, santo: 39
Alfonso II “il Casto”: 20
Alfonso X “el Sabio”: 2, 9-10, 20-21, 143
Ambrogio, santo: 85
Amore, don: 182
Andrea Cappellano: 19
Aragona, regina di: 31
Archimbaud de Bourbon: 185
Aristotele: 110
Arnaut Daniel: 14, 16, 38, 41, 46, 57, 104, 114, 124, 134, 200, 239, 243, 255, 265, 267, 269
Arnaut de Maruelh: 2, 7, 10, 114, 147, 193, 200, 255, 265-266, 269-271
Arnaut de Tintinhac: 134
Azalaïs de Porcairagues: 11, 235
Beatrice di Monferrato: 34-35
Benedetto da Norcia, santo: 108
Berenguer d’Anoya: 54
Berenguer de Palazol: 20, 105-106, 115, 125, 246, 248, 255, 265-268, 272
Bernardo di Chiaravalle, santo: 108
Bernart Amoros: 145
Bernart Martí: 81
Bernart de Ventadorn: 7-8, 10, 16, 29, 35-36, 41, 43-44, 58-59, 72, 81, 88, 95, 114, 123, 126, 129, 166, 168, 170, 175, 192, 196, 199, 220, 224, 232, 234-235, 237, 239-241, 246, 248, 255, 265-272
Bertolome Zorzi: 23, 193
Bertran d’Alamanon: 8
Bertran de Born: 6, 8, 16, 44, 53, 115, 129, 186-187, 239, 243, 246, 256, 260, 265, 271
Bertran de Paris: 203
Beton: 185
Blacasset: 115, 256, 265, 267
Blondel de Nesle: 19
Boncompagno da Signa: 4
Bonifaci Calvo: 23, 187
Bonifacio I di Monferrato: 6, 22, 34, 77, 205, 240
Bovo d’Antona: 185
Briva: 199
Cadenet: 81, 115, 193, 256, 265, 271
Callisto II, papa: 17
Carlo Magno: 111
Carnevale, don: 182
Casella: 94
Castellano di Couci: 19, 165
Castelloza: 11
Cercamon: 2, 5
Cerverí: 187

- Chaillou de Pestain: 220
Chrétien de Troyes: 19, 149
Colin Muset: 4
Comtessa de Dia: 11, 16, 35, 43-44, 48, 92-93, 114, 149, 228, 233, 235, 246, 256, 265-266
Conon de Béthune: 19
Cristo (Gesù Cristo): 17, 182

Dalfin d'Alvernhe: 6, 35, 205
Dante Alighieri: 23, 29, 36, 39-41, 57-59, 70, 75, 93-95, 105, 125, 174, 238, 240, 242-243
Daude de Pradas: 12, 115, 257, 265, 267
Daurel: 185
Denis, Don: 20-21

Eble de Saignas: 200-201
Eble d'Ussel: 6
Eble (II) de Ventadorn: 15
Eble (III) de Ventadorn: 36
Eleonora (figlia di Eleonora d'Aquitania): 199
Eleonora d'Aquitania: 13-14, 19, 129
Elias de Barjols: 8, 193
Elias Cairel: 183-184, 188, 193, 205, 280
Elias d'Ussel: 6
Elis de Monfort: 31
Eloisa: 220
Enric (II), comte de Rodez: 134
Enrico del Carretto: 34
Enrico II (Plantageneto): 14, 129
Ermengarda di Castras: 11
Eulalia di Mérida, santa: 39

Fadet: 188, 202-203
Falquet de Romans: 255
Federico I di Hohenstaufen "il Barba-rossa": 21
Federico II di Hohenstaufen: 23-25, 126, 240
Ferarin de Feirara: 23
Filhol: 36
Filippo IV "il Bello": 220
Flamenca de Nemours: 185
Folquet de Lunel: 134

Folquet de Marselha: 6-7, 16, 24, 115, 150, 200, 235, 237, 239, 243, 256-257, 265-272
Francesco d'Assisi, santo: 69
Francone (Franco) di Colonia: 165
Friedrich von Hausen: 22

Gace Brûlé: 19
Gauclerm Faidit: 6, 12, 16, 44, 46, 48, 81, 115, 124, 138, 144, 151, 154, 193, 200, 205, 237, 239, 241, 242, 246, 257, 260, 265-273
Gaudairença: 11
Gausbert de Puegribot: 193, 206
Gervais du Bus: 220
Gervino: 110
Giacomo da Lentini: 24
Giacomo "il Maggiore", santo: 17
Gidas de Mondus: 31
Giovanni I (Plantageneto) "Senza Terra": 13
Golias: 217
Gregorio IX, papa: 25
Guerau de Cabrera: 203
Gui, conte: 186
Gui de Poncius, *vedi* Castellano di Couci
Gui d'Ussel: 6, 31-33, 115, 258, 265, 267-269, 271
Guilhelma Monja: 12, 205, 273
Guilhem Ademar: 6, 115, 200, 258, 265, 269
Guilhem (IX) d'Aquitania: 1, 5, 13, 15-17, 26, 35-36, 39, 48, 58, 86, 88, 95, 114, 128, 129, 151, 179, 192, 258, 265, 270
Guilhem Augier Novella: 115, 258, 265, 271
Guilhem de Berguedan: 8
Guilhem de Cabestanh: 34, 235
Guilhem Figueira: 193
Guilhem Magret: 114, 119, 258, 265-266, 268
Guilhem Molinier: 54
Guilhem de Montanhagol: 29, 183, 194, 277
Guilhem de Ribas: 199

- Guilhem de Saint-Didier: 35, 114, 200-201, 257-258, 265, 270
 Guilhem de la Tor: 49, 193
 Guillem de Nevers: 185
 Guíraudo lo Ros: 193, 200, 237, 254
 Guiraut de Bornelh: 7, 10, 16, 45-46, 59, 79, 114, 124, 128, 140, 142, 148, 151, 163, 199, 204, 232, 239, 243, 246, 248, 258, 261, 265, 269-271, 274
 Guiraut de Calanson: 188, 203
 Guiraut d'Espanha: 78, 115, 258, 265, 267
 Guiraut Ríquier: 2, 9-10, 15-16, 42, 79, 86, 109, 113, 115, 122-123, 133, 143, 148, 157, 244, 246, 248, 259, 265-272
 Hadlaub, Johannes: 112
 Heinrich von Meissen "Frauenlob": 22, 202, 284
 Innocenzo III, papa: 25
 Jaufre Rudel: 6, 8, 16, 36, 44, 51-52, 58, 79-82, 109, 114, 116, 119, 121, 126, 142-143, 187, 236, 245, 248, 258, 260, 265, 269-271
 Jaufre de Taonay: 30
 Jofre de Foixà: 54
 Johan Soarez de Pávia: 21
 Johannes de Grocheo: 171, 197-198
 Johannes de Muris: 171
 Jordan Bonel de Cofolen: 115, 260, 265, 271
 Kurenberg, Der von: 21
 Lanfranc Cigala: 23
 Linhaure: 45
 Llull, Ramon: 248
 Lombarda: 11
 Machaut, Guillaume de: 211, 225
 Malaspina, famiglia: 240
 Manesse, Johannes: 112
 Manesse, Rüdeger: 112-113
 Marcabru: 2, 7, 10, 16, 44-45, 58, 80-81, 87, 89-91, 114, 116, 228, 236, 245, 260, 265, 267-270
 Marcabruna: 7
 Margarida, *vedi* Soremonda
 María (madre di Gesù Cristo): 4
 Maria di Champagne: 19
 Maria de Ventadorn: 32-33, 205
 Martin Codax: 21, 220
 Maruois, signore di: 6
 Matfre Ermengaud: 15, 114-115, 150-151, 260, 265, 268
 Matheum, magistrum: 182
 Miquel de la Tor: 50
 Monge de Montaudon: 115, 129, 187, 192, 198, 200-201, 260, 265, 267-268
 Oddone di Cluny: 132
 Onorio Augustodunense: 3
 Ovidio: 20
 Pedro, Don: 21
 Peire d'Alvernhe: 6, 8, 16, 44-45, 58-59, 96-98, 114, 135, 143, 186-187, 192-193, 198-201, 204, 243, 261, 265-266, 268
 Peire Bremon Ricas Novas: 2
 Peire Cardenal: 6, 16, 39, 44, 115, 128, 142, 187, 193, 246, 248, 261, 265, 267, 271-272
 Peire Raimon de Toloza (lo Vielh): 115, 193, 237, 261, 266-267
 Peire la Roca: 200
 Peire Rogier: 8, 193, 199
 Peire d'Ussel: 6
 Peire Vidal: 7-8, 16, 22, 46, 72, 115, 119, 123, 131, 193, 200, 232, 234, 237, 239, 246, 254, 256, 261-262, 266-267, 269-272
 Peirol: 6, 115, 120, 146, 193, 200, 234, 237, 246, 254, 261, 265, 267-268, 270-272
 Pena, viscontessa di: 31
 Perceval Doria: 187
 Perdigon: 7, 10, 115, 125, 183-184, 188, 194, 198, 237, 262, 265, 269, 272, 281, 282-283
 Petrarca, Francesco: 57
 Pistoleta: 2, 115, 262, 265, 267

- Pitagora: 185
Polonjac, marchesa di: 35
Pons de Chaptoil: 115, 183, 188, 193-194,
203, 262, 266, 269-272
Pons d'Ortafà: 115, 246, 266, 271
Pseudo-Ambrogio: 128

Quaresima, donna: 182

Raimbaut (III) d'Aurenga: 6, 8, 16, 45-46,
48, 58-59, 75, 114, 199, 246, 262,
266, 270
Raimbaut de Vaqueiras: 6, 10, 16, 22, 34-35,
44, 77, 114, 160-161, 186-188, 193,
233-234, 239, 246, 254, 263, 266-271
Raimon II d'Agoult: 205
Raimon de Castel Rossillon: 34
Raimon Jordan: 6, 31, 114, 128, 200, 261,
263, 266, 269, 272
Raimon de Miraval: 11, 16, 115, 119, 132,
200, 236-237, 248, 263, 266-269, 271-
272
Raimon Vidal de Besalú: 3, 54, 89
Raimondo V di Tolosa: 205
Rambertí de Buvalé: 23
Raoul de Chaillou, *vedi* Chaillou de Pestain
Regenbogen: 202
Ricau d'Anglaterra, *vedi* Riccardo I (Plantageneto) "Cuor di Leone"
Riccardo I (Plantageneto) "Cuor di Leone":
13-14, 81, 114, 150-151, 183, 194,
205, 263-264, 266, 269, 276

Rigaut de Berbezilh: 6, 30-31, 58-59, 114,
150, 192, 264, 266-267, 269, 272
Roberto di Molesmes: 108
Ruiz, Juan: 182

Sail d'Escola: 200
Satana: 3
Savaric de Mauleon: 13, 44, 205-206
Sordel: 23, 193
Soremonda: 34
Stadaglia: 32

Thibaut IV, conte di Champagne e re di
Navarra: 149, 164
Tibors: 11
Tommaso d'Aquino, santo: 3

Uc de la Bacalaria: 44
Uc Brunenc: 115, 264, 266, 268
Uc de Lescura: 8
Uc de Pena: 193
Uc de Saint Circ: 6, 10, 31-32, 50, 54, 115,
266, 270, 272
Uc Faidit: 54
Ugo Bruno: 36
Ugo Marescal: 35

Ventadorn, visconte di, *vedi* Eble (III) de
Ventadorn

Walther von der Vogelweide: 22, 126

Indice degli artisti e delle persone moderne

- Ambrosini, Marco: 247-248
Anderson, Keith: 248
- Bach, Johann Sebastian: 74, 218, 225
Bagby, Benjamin: 220, 242-243
Barlow, Jeremy: 238
Battisti, Lucio: 71, 102
Beatles, The: 72, 74, 102, 216
Bécaud, Gilbert: 102
Bellsolà, Gisela: 245-246
Benini, Graziella: 236
Benvenuti, Walter: 236
Bernstein, Leonard: 74
Best, Martin: 238, 240-241
Binkley, Thomas: 175, 211, 215-226, 229, 232, 243
Branduardi, Angelo: 102
Brel, Jacques: 72
Brient, Patrice: 244-246
- Cape, Safford: 211
Caré, Katia: 244-245
Ciampi, Piero: 73
Clemencic, René: 211, 219, 223-224, 233-236
Cobb, Willard: 215, 218
Cohen, Joel: 211, 219
Coltrane, John: 216
Corkhill, David: 238
Csányi, Tamás: 241
- De André, Fabrizio: viii, 73
Delfino, Riccardo: 247
Dittrich, Michael: 233-234, 236
Donovan: 71
Dubuquoy, Jean-Pierre: 244
- Dustmann, Katharina: 247
Dylan, Bob: 71, 73
- Eliscu, Robert: 232
- Fellow, David: 232
Figueras, Pilar: 234
Fink, Johannes: 232
- Gamberini, Leopoldo: 236-238
Gaver, Elizabeth: 243
Greenberg, Noah: 211, 218
- Handy, William Christopher: 74
Harnoncourt, Nikolaus: 209, 218, 223
Hecker, Max: 232
- Jones, Sterling Scott: 215, 217, 219, 232
Kecskés, András L.: 233-234, 236, 241-242
Kiss, Tamás K.: 241
Koudhir, Jacques: 244-246
- Lafitte, Maria D.: 247
Lasso, Orlando di: 225
Lauzi, Bruno: 73
Lennon, John: 71, 102
Leonhardt, Gustav: 209
Levitt, Richard: 215, 232
- McCartney, Paul: 71, 102
McLachlan, Alastair: 238
Menuhin, Yehudi: 216
Mircovich, Elisabetta de: 243
Modugno, Domenico: 102
Mogol, *vedi* Rapetti, Giulio
Montanaro, Miquèu: 241

- Mozart, Wolfgang Amadeus: 97, 223
Munrow, David: 211, 219
- Orff, Carl: 219
Osnowycz, Anne: 233
- Paoli, Gino: 73, 76-77
Piero di Simone del Nero: 145
- Pok, Frantisek: 233, 236
Posch, Michael: 247-248
- Rabanser, Peter: 247
Ramm, Andrea von: 211, 215, 218, 232
- Rapetti, Giulio: 71
Regef, Dominique: 245-246
- Reithofer, Wolfgang: 247
Robert, Guy: 211, 219, 244-246
- Rogers, Nigel: 215, 232
Rouquette, Yves: 233-234, 236
- Sacher, Paul: 208
Savall, Jordi: 211, 219
- Segovia, Andrés: 240
Shankar, Ravi: 216
- Stivell, Alan: 226
Szabó, István: 241
- Teissier de Tarascon, Jacques: 145
Tenco, Luigi: 71, 73
Thornton, Barbara: 220, 242-243
Tóth, István: 241
- Urfé, Honoré d': 148
Urrey, Frederick: 233, 235
- Várhelyi, Lilla: 241
Vasseghi, Esmail: 233-234, 236
Vecchioni, Roberto: 72
Villa-Lobos, Heitor: 74
Viollet-le-Duc, Eugène: 221, 224
Vivaldi, Antonio: 225
- Wenzinger, August: 208, 218
Williams, John: 240
Wimmer, Thomas: 247
- Zosso, René: 233, 235
Zuchetto, Gérard: 157, 178, 231, 244-247

Indice degli studiosi

- Allegri, Luigi: 2-3, 5
Allorto, Riccardo: 161
Ambros, August Wilhelm: 165
Anglés, Higinio: 157
Apel, Willi: 165
Appel, Carl: 168, 170
Arese, Felice: 4
Argan, Carlo Giulio: 221
Arlt, Wulf: 194
Arnese, Raffaele: 108
Asor Rosa, Alberto: 73
Aubrey, Elizabeth: 85-86, 89, 97, 114, 116, 139, 157, 164, 196, 254
Aubry, Pierre: 85, 113, 160, 162, 168
Auerbach, Erich: 111
Avalle, D'Arco Silvio: 111, 134, 139

Basso, Alberto: 73
Battaglia, Salvatore: 47, 80
Bec, Pierre: 16, 42, 53, 55, 157, 211
Beck, Johann Baptist: 78, 113, 139, 168
Beltrando-Patier, Marie-Claire: 105, 111
Bertolucci Pizzorusso, Valeria: 2, 9, 143
Billy, Dominique: 194, 196
Bloch, Marc: 212
Bohler, Danielle: 49
Bonì, Marco: 47
Brugnolo, Furio: 80
Butterfield, Ardis: 3, 71-72

Canettieri, Paolo: 194, 196
Capelli, Roberta: 80
Carapezza, Francesco: 131-132, 147
Cardini, Franco: 110
Carstens, Henry: 154
Cattin, Giulio: 198

Cavaliere, Alfredo: 46
Cepraga, Dan Octavian: 47
Chiarini, Giorgio: 80
Coletti, Vittorio: 95
Collins Jr., Fletcher: 157
Coussemaker, Charles-Edmond-Henri de: 171
Crescini, Vincenzo: 129

Davenson, Henri, *vedi* Marrou, Henri-Iré-née
De Bartholomaeis, Vincenzo: viii
De Candé, Roland: 148, 163
Della Corte, Andrea: 156
De Santis, Silvia: 128
Diez, Friedrich: 16
Di Girolamo, Costanzo: vii, 26, 37-38, 55-56, 59-62, 65
Donà, Carlo: 102-103
Dragonetti, Roger: 43
Dronke, Peter: 196
Duby, Georges: 11
Duggan, Joseph J.: 135

Errante, Guido: 103
Errante, Vincenzo: 103

Fabbri, Franco: 73
Falvy, Zoltán: 241
Faral, Edmond: 3, 5
Farmer, Henry George: 216
Febvre, Lucien: 212
Fernández de la Cuesta, Ismael: 81-82, 139, 153-155, 157, 196, 198
Folena, Gianfranco: 25
Formisano, Luciano: 69

- Franco, Maurizio: 73
Frank, István: 71, 138
Frappier, Jean: 29-30
- Gaunt, Simon: 1
Gennrich, Friedrich: 84-85, 136, 139, 153-154, 156, 160, 162, 172
Gérold, Théodore: 156
Giannetti, Andrea: 83
Gonfroy, Gérard: 157
Grattoni, Maurizio: 265
Gröber, Gustav: 133-136
Guida, Saverio: 89, 141
- Haines, John: 227
Hameline, Jean-Yves: 105, 111
Husmann, Heinrich: 126, 160, 162, 172
- Jauss, Hans Robert: 146, 227
Jeanroy, Alfred: 129
- Kay, Sarah: 1
Knighton, Tess: 214
Köhler, Erich: 16, 59
Korth, Michael: 219
- La Borde, Jean-Benjamin-François de: 164
Lafont, Robert: 154
Landoni, Elena: 99-100, 105
Lannutti, Maria Sofia: 25, 93-96
La Ravalière, Pierre Alexandre Levesque de: 159, 164
La Via, Stefano: 87-88, 100, 165
Lazzerini, Lucia: 199, 203
Lee, Charmaine: 37
Le Goff, Jacques: 1, 3
Lejeune, Rita: 13
Lemaitre, Jean-Loup: 273, 276-277, 280, 282
Le Vot, Gérard: 89, 105, 111, 157, 241, 245-246
Liborio, Mariantonio: 48, 50-51, 83, 98, 142, 204
Locanto, Massimiliano: 25
Lommatsch, Erhard: 156
López-Calo, Ioseph: 157
- Ludwig, Friedrich: 160, 162, 166, 168
Lug, Robert: 173, 175-178
Luzi, Mario: 80
- Maillard, Jean: 157
Malato, Enrico: 73, 199
Mamino, Alberto: 47, 157
Mancini, Mario: 28, 32-33
Maragliano Mori, Rachele: 156
Markale, Jean: 13
Marrou, Henri-Irénée: VII-VIII, 117, 149, 163
McGee, Timothy James: 160, 225
Meneghetti, Maria Luisa: 140
Menéndez Pidal, Ramón: 2, 216
Meyer, Paul: 150
Migne, Jacques-Paul: 108
Molinari, Maria Vittoria: 113, 202, 283-284
Molino, Jean: 111-112
Mölk, Ulrich: 29
Monterosso, Raffaello: 87-89, 109, 112-114, 123, 133, 160, 162, 166, 170, 172-173
Moore, Allan F.: 72
- Nardi, Bruno: 4
Nardi, Tilde: 4
Nattiez, Jean-Jacques: 223
- Ossola, Carlo: 22, 24, 29
Paden, William Doremus: 142
Paganuzzi, Enrico: 160, 170, 172
Page, Christopher: 176, 178, 191, 194-195
Pannain, Guido: 156
París, Gaston: 28
Parker, Ian: 196-197, 224
Passalacqua, Cosma: 111
Pastoureaux, Michel: 36
Paterson, Linda M.: 11, 13, 30-31, 33
Pensom, Roger: 173-175
Perne, François-Louis: 165
Pernoud, Régine: 13
Pétillot, Claude: 105, 111
Piccolo, Francesco: 46
Pillet, Alfred: 154
Pinzauti, Leonardo: 213-214

- Pirot, François: 188
 Planchart, Alejandro: 208
 Pulsoni, Carlo: 194, 196
- Radaelli, Anna: 78
 Raynaud, Gaston: 150
 Raynouard, François-Just-Marie: 16
 Reese, Gustave: 194
 Restori, Antonio: 156, 160, 162, 166, 168
 Riemann, Hugo: 160, 162, 166
 Riquer, Martín de: 1-2, 6-8, 11-14, 18, 28-32, 34-36, 45, 48, 50, 52, 58-59, 64, 68-70, 72, 77, 81-83, 88-89, 92, 98, 100, 102-104, 107, 134-135, 140, 142-143, 183-184, 192, 199-200, 205-206
 Rohloff, Ernst: 171
 Roncaglia, Aurelio: x, 5, 22, 25, 47, 74-75, 179
 Rosenberg, Samuel N.: 89, 157
 Rossell, Antoni: 157, 194, 196
- Sansone, Giuseppe Edoardo: 11, 47, 78, 82-83, 105
 Schembri, Marcello: 7, 139, 192, 208, 228
 Schmeller, Johannes Andreas: 217
 Segre, Cesare: 22, 24, 29
 Sergi, Giuseppe: 109-110
 Sesini, Ugo: VIII, 136, 149, 153-154, 156, 162, 168-173, 180, 201, 212
 Sharrer, Harvey Leo: 21, 153
 Spanke, Hans: 43
 Stevens, John: 170, 173-174, 176, 178, 194, 202
- Strónski, Stanislaw: 50
 Suchier, Hermann: 78
 Switten, Margaret: 89, 157, 196, 211, 231
- Taruskin, Richard: 227
 Tischler, Hans: 173
 Toja, Gianluigi: 47, 143
 Treitler, Leo: 109
- Vallet, Edoardo: 43
 Van Vleck, Amelia Eileen: 43
 Varchi, Benedetto: 28
 Várvaro, Alberto: 13
 Verlato, Zeno: 47
 Vetter, Ewald Maria: 113, 202, 283-284
 Vidossi, Giuseppe: 4
 Vielliard, Françoise: 273, 276-277, 280, 282
 Vindel, Pedro: 21, 136, 152
 Viscardi, Antonio: 4, 47, 103
- Wapnewski, Peter: 113, 202, 283-284
 Werf, Hendrik van der: 81-82, 86-88, 90, 93, 100, 106, 120, 123, 125-127, 137, 139-140, 153-155, 157, 159, 168, 170, 173, 175-178, 180, 194-195
 Westrup, Jack Allan: 196-198
 Wolf, Johannes: 171
 Wulstan, David: 173
- Ziino, Agostino: 137-139, 144, 155, 179
 Zumthor, Paul: 8, 141, 209-210

Chantarai d'aquestz trobadors Peire d'Alvernhe: 8, 186-187, 198
Chantarai, pos vei qu'a far m'er Peire d'Alvernhe: 98
Chant e deport, joi, domnei e solatz Gaucelm Faidit: 144

D

D'Amors, qui m'a tolu a moi Chrétien de Troyes: 19
Dejosta.ls breus jorns e.ls loncs sers Peire d'Alvernhe: 96-97
De mots ricos no tem Peire Vidal Uc de Lescara: 8
Dirai vos senes doptansa Marcabru: 81
Domna, la gensor qu'om veja Berenguer de Palazol: 105-106
Domna, pos de mi no.us cal Bertran de Born: 44
Donna, pos vos ay chausida Anonimo: 78
Dregz de natura comanda Matfre Ermengaud: 15, 150-151

E

En loc de verjans floritz Bonifaci Calvo: 187
Entre dos volers sui pensius Raimon de Miraval: 12
Estat ai en greu consirier Comtessa de Dia: 35

F

Fadet juglar Guiraut de Calanson: 188, 202-203
Farai un vers de dreg nien Guilhem IX: 1
Felon cor ai et enic Perceval Doria: 187
Finament Anonimo: 151
Fort m'enoja, so auzes dire Monge de Montaudon: 129, 187
Fortz cauza es que tot lo major dan Gaucelm Faidit: 44, 124, 151, 154

G

Gaucelm, tres jocs enamoratz Savaric de Mauleon: 44
Gen fora contra l'afan Gaucelm Faidit: 124

Gent me nais Anonimo: 151
Gui d'Uisel, be.m peza de vos Maria de Ventadorn: 32

J

Jamais non er hom en est mon grazitz Guiraut Riquier: 15
Ja nuls hom pres no dira sa razo Riccardo "Cuo di Leone": 81
Jhesus Cristz, fills de Deu viu Guiraut Riquier: 122-123

L

Lai Markiol vedi *Gent me nais*
Lai Nonpar vedi *Finament*
Lanquan li jorn son lonc en mai Jaufre Rudel: 51, 79, 109, 119, 126, 142
Las amairitz, qui encolpar las vol Peire Cardenal:
Laudes creaturarum vedi *Cantico di Frate Sole*
L'autrier jost'una sebissa Marcabru: 44, 80, 87, 89-90, 228

Li cleric si fan pastor Peire Cardenal: 44
Lo doux consire Guilhem de Cabestanh: 34
Lo ferm voler qu'el cor m'intra Arnaut Daniel: 38, 57
Lo joi comens' en un bel mes Arnaut de Tintinhac: 134
Lonc temps ai avutz consiriers Raimon de Miraval: 132

Lonc temps ai estat cubertz Rimbaut d'Aurenga: 45
Lonc temps a qu'eu no chantei mai Bernart de Ventadorn: 35, 89
Longamen ai atenduda Uc de Saint Circ: 32
Lo rossignolet salvatge Gaucelm Faidit: 81

M

Madonna, dir vo voglio Giacomo da Lentini: 24
Mainta gens me malrazona Peirol: 120
Maintas vetz sui enquerezitz Aimeric de Peguilhan: 59
Maint baro ses lei Peire Cardenal: 39
Mentaugutz Guiraut Riquier: 109

- Mieg-sirventes voil far dels reis amdos* Bertran de Born: 187
Mon chan fenisc ab dol et ab maltraire Bertran de Born: 187
Mon cor e mi e mas bonas chansos Gaucelm Faidit: 144
Mout i fetz gran peccat amors Folquet de Marselha: 150
Mout m'entremis de chantar volontiers Peirrol: 146

N

- No cugei mais d'esta razo chantar* Guiraut Riquier: 79
Non es meravilla s'eu chan Bernart de Ventadorn: 43
No sap chantar qui.l so non di Jaufre Rudel: 44, 81-82, 143
Nu alrest lebe ich mir werde Walther von der Vogelweide: 126

P

- Palästinalied* vedi *Nu alrest lebe ich mir werde*
Pax! in nomine Domini Marcabru: 2, 81, 87, 89, 91
Per una ghirlandetta Dante Alighieri: 125
Pos astres no m'es donatz Guiraut Riquier: 79
Pos de chantar m'es pres talenz Guilhem IX: 15, 128-129
Pos nostre temps comens'a brunezir Cercamon: 2
Pos Peire d'Alvergn'a chantat Monge de Montaudon: 8, 200
Pos vezem de novel florir Guilhem IX: 88
Pro ai del chant enseignadors Jaufre Rudel: 187

Q

- Quan lo rius de la fontana* Jaufre Rudel: 36, 121, 126
Quan par la flors josta.l vert foill Bernart de Ventadorn: 41, 81
Quan que.m fezes vers ni chансо Aimeric de Peguilhan: 70

- Quan vei l'alauzeta mover* Bernart de Ventadorn: 123, 129, 175
Quan vei pels vergiers desplegar Bertran de Born: 186-187
Quar nueg e jorn trist soi et esbabit Anonimo: 42, 150

R

- Rei glorios, sener, per qu'anc nasqiei* Anonimo: 128, 151
Reis glorios, verais lums e clartatz Guiraut de Bornelh: 79, 124, 128, 148, 151, 163

S

- S'anc fui belha ni prezada* Cadenet: 81
S'anc vos Anonimo: 150
Si be.m partetz, mala domna, de vos Gui d'Ussel: 31
Si chans me pogues valensa Guiraut Riquier: 79
Sire cuens, j'ai vielé Colin Muset: 4-5
Sobre.l veill trobar e.l novel Peire d'Alvernhe: 45

T

- Tant ai mo cor ple de joya* Bernart de Ventadorn: 29
Tant ai sofert longamen grant afan Gaucelm Faidit: 48
Tot atressi cum la clartatz del dia Rigaut de Berbezilh: 31
Trop ai estat mon Bon Esper no vi Perdigon: 125
Truan, mala guerra Raimbaut de Vaqueiras: 186-187

V

- Vas vos soplei, domna, premeiramen* Raimon Jordan: 31, 128
Volontiers faria Guiraut Riquier: 42

W

- Wâ vund man sament sô manic liet?* Johannes Hadlaub: 112

Indice dei componimenti citati nel testo

A

Ab joi mou lo vers e.l comens Bernart de Ventadorn: 126, 166, 196, 224
Ab la doussor del temps novel Guilhem IX: 35
Ab la fresca clardat Berenguer de Palazol: 125
Abrils issi' e mays intrava Raimon Vidal de Besalú: 3
A chantar m'er de so qu'eu no volria Comtessa de Dia: 11, 43, 92-93, 149, 228
Ad un fin aman son datz Guiraut Riquier: 79
Aiga poja contra mon Guilhem Magret: 119
Aissi com cel qu'am' e non es amatz Arnaut de Maruelh: 147
A la pluga a.l vent iran Cerverí: 187
A l'entrada del tens clar Anonimo: 78
Amics Bernartz de Ventadorn Peire d'Alvernhe: 44
A mon vers dirai chanso Raimbaut d'Aurenge: 59
Amor che nella mente mi ragiona Dante Alighieri: 94
Amors m'envida e.m somo Daude de Pradas: 12
Amors tençon et bataille Chrétien de Troyes: 19
Anc eu no l'aic, mais ela m'a Arnaut Daniel: 14
Ar ab la forsa dels freis Raimon de Miraval: 12, 119
Ara l'ausetz Anonimo: 150
Ara'm digatz vostre semblan Gui d'Ussel: 31
Ara.m platz, Guiraut de Borneill Raimbaut d'Aurenge: 45

Ara quan vei verdejar Raimbaut de Vaqueiras: 44

Ar s'espan la flors inversa Raimbaut d'Aurenge: 46

Atressi cum l'orifans Rigaut de Berbezilh: 30

Atressi cum Persavaus Rigaut de Berbezilh: 150

A vos, midontç, voill retrair' en cantan Folquet de Marselha: 2

B

Belh Guazanhs, s'a vos plazia Elias de Barjols: 8

Bel m'es quan la roza floris Peire d'Alvernhe: 135

Bel seiner Dieus, tu sias grasiz Anonimo: 128, 151

Be m'an perdot lai enves Ventadorn Bernart de Ventadorn: 170

Be.m degra de chantar tener Guiraut Riquier: 15

Be m'es plazen Peire d'Alvernhe: 45

Ben aja.l messatgiers Raimon de Miraval: 12

Be volgra, s'esser pogues Guiraut d'Espanha: 78

C

Calenda maja Raimbaut de Vaqueiras: 34-35, 77, 160-161, 167, 188

Cantico delle creature vedi *Cantico di Frate Sole*

Cantico di Frate Sole Francesco d'Assisi, santo: 69

Chanso do.ill mot son plan e prim Arnaut Daniel: 41

Indice dei trovatori (con relativi componimenti) nella discografia

Aimeric de Belenoï

- *Nuills hom en re no fail*: 239

Aimeric de Peguilhan

- *En amor trop alques en que.m refraing*: 243
- *En greu pantais m'a tengut longamen*: 237

Arnaut Daniel

- *Chanso do.ill mot son plan e prim*: 239, 243
- *Lo ferm voler qu'el cor m'intra*: 239, 243

Berenguer de Palazol

- *Ab la fresca clardat*: 246
- *Aital domna come eu sai*: 248
- *Domna, si totz temps vivia*: 246
- *Tan m'abelis jois et amors e chans*: 248

Bernart de Ventadorn

- *Ab joi mou lo vers e.l comens*: 241
- *Amors, e! que.us vejaire*: 241
- *Ara no vei luzir soleill*: 240
- *Be m'an perduto lai enves Ventadorn*: 237, 241
- *En consirier et en esmai*: 237
- *La doussa votz ai auzida*: 240
- *Lanquan vei la foilla*: 240
- *Non es meravilla s'eu chan*: 237, 240
- *Pos mi pregatz, seignor*: 240
- *Quan l'erba fresc' e.l foilla par*: 235, 240
- *Quan par la flors josta.l vert foill*: 237, 240
- *Quan vei la flor, l'erba vert e la foilla*: 240

- *Quan vei l'alauzeta mover*: 232, 234, 239, 246, 248

Bertran de Born

- *Rassa, tan creis e mont' e poja*: 243, 246

Comtessa de Dia

- *A chantar m'er de so qu' eu no volria*: 233, 235, 246

Folquet de Marselha

- *Ben an mort mi e lor*: 239
- *En chantan m'aven a membrar*: 237
- *Ja no.s cuit hom qu'eu camge mas chansos*: 237
- *Si tot me sui a tart aperceubutz*: 235
- *Tan m'abelis l'amoros pensamens*: 237, 243

Gaucelm Faidit

- *Al semblan del rei ties*: 242
- *Chant e deport, joi, domnei e solatz*: 237, 242
- *Cora que.m des benanansa*: 242
- *Fortz cauza es que tot lo major dan*: 237, 242, 246
- *Gen fora contra l'afan*: 242
- *Jamais nul temps no.m pot re far amors*: 237, 242
- *Lo gens cors onrattz*: 237, 242
- *Lo rossignolet salvatge*: 237, 242
- *Mon cor e mi e mas bonas chansos*: 242
- *No.m alegra chans ni critz*: 239, 242
- *Si anc nuls hom per aver fi coratge*: 242
- *Si tot m'ai tarzat mon chan*: 242
- *S'om pogues partir son voler*: 242

- *Tant ai sofert longamen grant afan:* 242
- Guiraut de Bornelh
 - *Leu chansonet'e vil:* 232, 239, 246
 - *No posc sofrir qu'a la dolor:* 243, 248
 - *Reis glorios, verais lums e clartatz:* 248
 - *S'ie.us quier conseill, bel' amig' Alamanda:* 239
- Guiraut Riquier
 - *Aissi quon es sobronrada:* 244
 - *Creire m'an fag mei dezir:* 244
 - *Humils, forfagz, repres e penedens:* 248
 - *Mentaugutz:* 244
 - *Ogan no cugei chantar:* 244
 - *Ples de tristor, marritz e doloiros:* 244
 - *Pos astres no m'es donatz:* 244
 - *Qui.s tolgués:* 244
 - *S'ieu ja trobat non agues:* 244, 246
- Jaufre Rudel
 - *Lanquan li jorn son lonc en mai:* 236, 248
 - *No sap chantar qui.l so non di:* 245
- Marcabru
 - *L'autrier jost'una sebissa:* 236, 245
- Peire d'Alvernhe
 - *Dejosta.ls breus jorns e.ls loncs sers:* 243
- Peire Cardenal
 - *Ar mi posc eu lauzar d'amor:* 248
 - *Un sirventes novel voill comensar:* 246
- Peire Raimon de Toloza
- *Atressi com la candela:* 237
- Peire Vidal
 - *Anc no mori per amor ni per al:* 237
 - *Baro, de mon dan covit:* 232, 234
 - *Be.m pac d'ivers e d'estiu:* 237
 - *Pos tornatz sui en Proensa:* 237, 239, 246
- Peirol
 - *Atressi co.l signes fai:* 246
 - *D'un sonet vau pensan:* 237
 - *En joi que.m demora:* 237
 - *Per dan que d'amor m'aveigna:* 237
 - *Quant amors trobet partit:* 234, 237
- Perdigon
 - *Trop ai estat mon Bon Esper no vi:* 237
- Pons d'Ortafà
 - *Si ai perduto mon saber:* 246
- Raimbaut d'Aurenga
 - *Pos tals sabers mi sors e.m creis:* 246
- Raimbaut de Vaqueiras
 - *Calenda maja:* 233-234, 239
- Raimon de Miraval
 - *A penas sai don m'apreing:* 237
 - *Bel m'es qu'eu chant e coindey:* 248
 - *Cel que no vol auzir chansos:* 236
- Anonimi
 - *A l'entrada del tens clar:* 233-234
 - *Ara l'ausetz:* 248
 - *Donna, pos vos ay chausida:* 248

Indice dei componimenti trobadorici nella discografia

A

- Ab joi mou lo vers e.l comens* Bernart de Ventadorn: 241
Ab la fresca clardat Berenguer de Palazol: 246
A chantar m'er de so qu' eu no volria Comtessa de Dia: 233, 235, 246
Aissi quon es sobronrada Guiraut Riquier: 244
Aital donna come eu sai Berenguer de Palazol: 248
A l'entrada del tens clar Anonimo: 233-234
Al semblan del rei ties Gaucelm Faidit: 242
Amors, e! que.us vejaire Bernart de Ventadorn: 241
Anc no mori per amor ni per al Peire Vidal: 237
A penas sai don m'apreing Raimon de Miraval: 237
Ara l'ausetz Anonimo: 248
Ara no vei luzir soleill Bernart de Ventadorn: 240
Ar mi posc eu lauzar d'amor Peire Cardenal: 248
Atressi co.l signes fai Peirol: 246
Atressi com la candela Peire Raimon de Tolosa: 237

B

- Baro, de mon dan covit* Peire Vidal: 232, 234
Bel m'es qu'eu chant e coindey Raimon de Miraval: 248
Be m'an perduto lai enves Ventadorn Bernart de Ventadorn: 237, 241
Be.m pac d'ivers e d'estiu Peire Vidal: 237

Ben an mort mi e lor Folquet de Marselha: 239

C

- Calenda maja* Rimbaut de Vaqueiras: 233-234, 239
Cel que no vol auzir chansos Raimon de Miraval: 236
Chanso do.ill mot son plan e prim Arnaut Daniel: 239, 243
Chant e deport, joi, domnei e solatz Gaucelm Faidit: 237, 242
Cora que.m des benanansa Gaucelm Faidit: 242
Creire m'an fag mei dezir Guiraut Riquier: 244

D

- Dejosta.ls breus jorns e.ls loncs sers* Peire d'Alvernhe: 243
Domna, si totz temps vivia Berenguer de Palazol: 246
Donna, pos vos ay chausida Anonimo: 248
D'un sonet vau pensan Peirol: 237

E

- En amor trop alques en que.m refrain* Aimeric de Peguilhan: 243
En chantan m'aven a membrar Folquet de Marselha: 237
En consirier et en esmai Bernart de Ventadorn: 237
En greu pantais m'a tengut longamen Aimeric de Peguilhan: 237
En joi que.m demora Peirol: 237

F

Fortz cauza es que tot lo major dan Gau-
celm Faidit: 237, 242, 246

G

Gen fora contra l'afan Gaucelm Faidit: 242

H

Humils, forfagz, repres e penedens Guiraut
Riquier: 248

J

Jamais nul temps no.m pot re far amors
Gaucelm Faidit: 237, 242

Ja no.s cuit hom qu'eu camge mas chansos
Folquet de Marselha: 237

L

La doussa votz ai auzida Bernart de Ventadorn: 240

Lanquan li jorn son lonc en mai Jaufre Ridel: 236, 248

Lanquan vei la foilla Bernart de Ventadorn: 240

L'autrier jost'una sebissa Marcabru: 236, 245

Leu chansonet'e vil Guiraut de Bornelh: 232, 239, 246

Lo ferm voler qu'el cor m'intra Arnaut Daniel: 239, 243

Lo gens cors onrattz Gaucelm Faidit: 237, 242

Lo rossignolet salvatge Gaucelm Faidit: 237, 242

M

Mentaugutz Guiraut Riquier: 244

Mon cor e mi e mas bonas chansos Gaucelm Faidit: 242

N

No.m alegra chans ni critz Gaucelm Faidit: 239, 242

Non es meravilla s'eu chan Bernart de Ventadorn: 237, 240

No posc sofrir qu'a la dolor Guiraut de Bornelh: 243, 248

No sap chantar qui.l so non di Jaufre Ridel: 245

Nuills hom en re no faill Aimeric de Beauvois: 239

O

Ogan no cugei chantar Guiraut Riquier: 244

P

Per dan que d'amor m'aveigna Peirol: 237
Ples de tristor, marritz e doloiros Guiraut Riquier: 244

Pos astres no m'es donatz Guiraut Riquier: 244

Pos mi pregatz, seignor Bernart de Ventadorn: 240

Pos tals sabers mi sors e.m creis Rimbaut d'Aurenga: 246

Pos tornatz sui en Proensa Peire Vidal: 237, 239, 246

Q

Quan l'erba fresc' e.l foilla par Bernart de Ventadorn: 235, 240

Quan par la flors josta.l vert foill Bernart de Ventadorn: 237, 240

Quan vei la flor, l'erba vert e la foilla Bernart de Ventadorn: 240

Quan vei l'alauzeta mover Bernart de Ventadorn: 232, 234, 239, 246, 248

Quant amors trobet partit Peirol: 234, 237

Qui.s tolguies Guiraut Riquier: 244

R

Rassa, tan creis e mont' e poja Bertran de Born: 243, 246

Reis glorios, verais lums e clartatz Guiraut de Bornelh: 248

S

Si ai perduto mon saber Pons d'Ortafà: 246

Si anc nuls hom per aver fi coratge Gaucelm
 Faidit: 242
S'ieu ja trobat non agues Guiraut Riquier:
 244, 246
S'ie.us quier conseill, bel' amig' Alamanda
 Guiraut de Bornelh: 239
Si tot m'ai tarzat mon chan Gaucelm Faidit:
 242
Si tot me sui a tart aperceubutz Folquet de
 Marselha: 235
S'om pogues partir son voler Gaucelm Fai-
 dit: 242

T

Tan m'abelis jois et amors e chans Beren-
 guer de Palazol: 248

Tan m'abelis l'amoros pensamens Folquet
 de Marselha: 237, 243

Tant ai sofert longamen grant afan Gaucelm
 Faidit: 242

Trop ai estat mon Bon Esper no vi Perdi-
 gon: 237

U

Un sirventes novel voill comensar Peire
 Cardenal: 246